

Pressing della Bce sull'Italia

“Spieghi la manovra azzera-deficit”

“Tensioni in aumento anche sul vostro debito sovrano”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANDREA TARQUINI

BERLINO — Un severo invito della Banca centrale europea sulle manovre per il risanamento dei conti pubblici viene indirizzato all'Italia, e in modo implicito ma trasparente boccia ogni tentazione di procedere a sgravi fiscali in deficit. L'Italia, afferma il bollettino Bce, «deve ancora specificare le sue manovre per il 2013 e il 2014». Oltre agli interventi già attuati o già spiegati in dettaglio, occorrono infatti «interventi supplementari per i due anni, per un ammontare complessivo pari a circa il 2,3 per cento del prodotto interno lordo italiano»: tra i trenta e i quaranta miliardi di euro. E ciò al fine di conseguire l'obiettivo del pareggio del bilancio entro il 2014. È la massima manovra cui si impegnò con Bruxelles Giulio Tremonti e

che lo stesso ministro vuole tradurre in un decreto legge da approvare entro l'estate.

Il problema, dice ora l'Eurotower, è che da Roma non sono venute ancora spiegazioni dettagliate su come verrà realizzata questa manovra. Urge invece che l'Italia le presenti, vista l'ampiezza della riduzione del deficit promessa: dal 4,6 per cento del Pil nel 2010 al 3,9 di quest'anno, poi sotto il 3 per cento nel 2012 e infine il pareggio nel 2014. Spiegazioni chiare da parte italiana, dice ancora la Bce, s'impongono tanto più che il debito pubblico viaggia attorno al 120 per cento del Pil e non si abbasserà fino al 2012.

La situazione italiana preoccupa l'Eurotower anche sullo sfondo delle crisi del debito sovrano. Negli ultimi tre mesi — dice il bollettino — «gli spread sui titoli si sono notevolmente ampliati per Grecia, Irlanda e

Portogallo. Anche le tensioni nei mercati del debito sovrano di Belgio, Italia e Spagna si sono riflesse in questo periodo nelle oscillazioni relativamente ampie dei differenziali con i titoli tedeschi». Insomma, il richiamo della Bce fornisce una conferma della fragilità dei nostri stessi conti pubblici, oltre a quelli dei Paesi «Pigs».

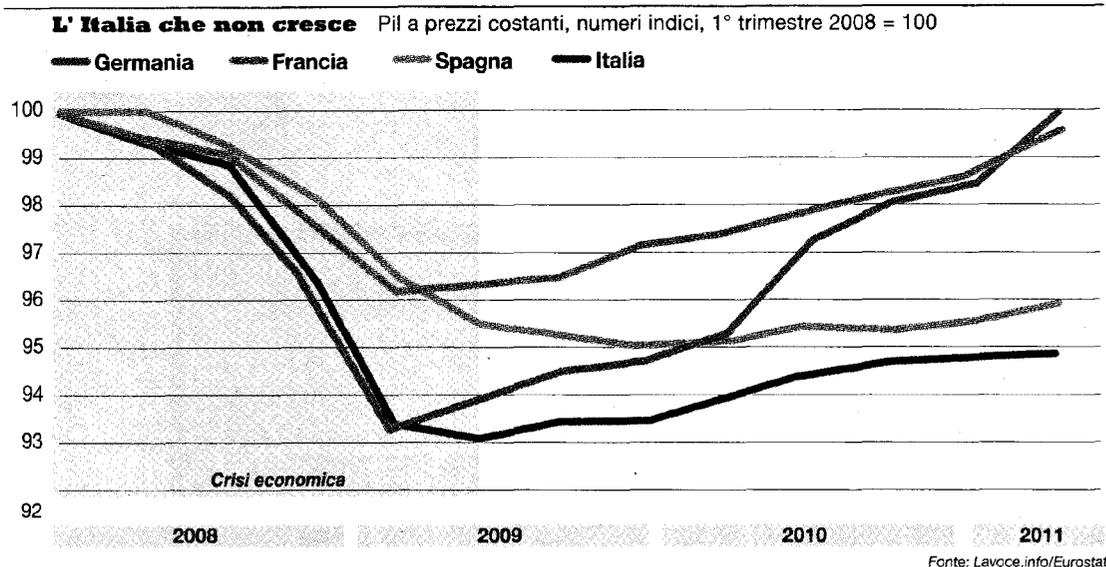
«Attualmente i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato greci, irlandesi e portoghesi e quelli tedeschi superano di oltre 300 punti base i corrispondenti livelli di maggio 2010, quando le tensioni nei mercati del debito sovrano hanno iniziato ad acuirsi». Tali tensioni, osserva l'Eurotower, «si sono aggravate a marzo del 2011, in seguito al declassamento, in diversa misura, del debito di Portogallo, Grecia e Spagna da parte delle agenzie di rating e alle incertezze degli operatori riguardo all'entità e

alla portata della European Financial Stability Facility

Tutti i governi della eurozona sono chiamati dalla Banca centrale ad attuare manovre più incisive e credibili di risanamento. In molti dei Paesi membri le misure annunciate non sono abbastanza credibili o ambiziose rispetto alla serietà della situazione. La Bce avverte anche che l'inflazione è decisamente sopra la soglia del 2 per cento e i rischi per la stabilità dei prezzi sono decisamente al rialzo, quindi imporranno all'istituto di agire con la massima tempestività e vigilanza: un nuovo preannuncio del prossimo aumento dei tassi, che sembra ormai scontato per luglio e che porterà a un rincaro del costo del denaro in tutta l'area della moneta unica, con effetti che si temono negativi per la ripresa in frenata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Vanno specificati i nuovi interventi previsti per il 2013-2014, pari al 2,3 per cento del Pil”



LA RIPRESA

Il confronto tra la crescita italiana e quella degli altri Paesi. Senza un'accelerazione è a rischio lo stesso risanamento



I sindacati: le pensioni non si toccano. Grecia sull'orlo del baratro. Il premier a Bini Smaghi: "Devi lasciare"

La Bce all'Italia: decida subito la manovra

ROMA—Monito della Bce all'Italia: subito la manovra economica per il pareggio di bilancio. I sindacati sono sul piede di guerra: le pensioni non vanno toccate. La Grecia è sull'orlo del crac finanziario. Il premier chiede a Bini Smaghi di dimettersi.

SERVIZI

ALLE PAGINE 14, 15, 26 E 27